



# il CASTELLO

## Periodico Cavese di vita cittadina

dal 1887

nicola violante

tessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - VarloAbbonamento Sostenitore L. 10.000  
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' TirreniDIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

## Quousque tandem!

Ai soloni politici che da Roma ci disamministrano e ci vessano, ritengo doveroso indizzare il monito che ci viene (non ex professo) da quanto scritto dallo storico napoletano Giuseppe Galasso a pag. 237 della Intervista sulla Storia di Napoli a cura di Percy Allum (Laterza, Bari, 1978): «Ricordo che nella mia infanzia, tra le famiglie del quartiere dove abitavo (in Napoli), i discorsi che si facevano di più erano: i discorsi sul lavoro (anzi, alla napoletana, 'a fatica) che mancava, sull'alto costo dei fitti delle case, sui debiti e sulle tasse che facevano arrivare l'esattore e l'ufficiale giudiziario e inducevano a liberarsi di tutti i mobili od a venderli e a vuotare le case, lasciando solo il letto, per evitare sequestri e vendite all'asta.

Qualche anno fu più duro degli altri: così fu il 1937. Ricordo un periodo, allora, in cui mio padre, i suoi amici, i vicini erano nervosi e preoccupati incredibilmente spesso. Lo ricordo bene perché è il periodo in cui morì mio nonno, e di allora ho memoria assai vivace. E forse non fu un caso che il fermento all'interno degli stessi ambienti fascisti e la ripresa di un tal quale spirito antifascista si avessero proprio all'indomani di quel brutto periodo...

Dunque fu la vita che il fascismo rese difficile agli italiani per le troppe tasse e per le pazzesche spese di guerra in imprese fallimentari, che determinò quello spirito antipatico che minò dal di dentro quel regime che pretendeva di non dover mai più cadere; e se Galasso avesse portato avanti il discorso ex professo, cioè a bella posta, avrebbe visto che a minare il regime furono proprio i fascisti buoni (quelli che avevano creduto negli ideali della Patria) ad intuire che per far cadere il fascismo bisognava purtroppo far crollare la Patria. E ne è conferma il fatto che gli uomini politici emersi appena dopo il fascismo provenivano proprio dalle file del fascismo, e che il Movimento Sociale Italiano con Almirante ha avuto poi una vitalità tale da aver fatto temere un rigurgito del morto regime.

Eppure in mezzo ai soloni politici di oggi, ci sono ancora dei santoni che all'epoca del fascismo fecero la loro prima esperienza in quel regime, e ne divennero avversari o per miglior credo, o per più avveduto ripensamento; e neppure a costoro il ricordo di quei tempi di morte e di resurrezione fa alcun effetto; segno evidente che la politica è stata travisata e mentre prima si faceva per un ideale, anche se pazzesco, oggi si fa per la pagnotta, che non è di sola farina, ma di casa in città, villa a mare ed ai monti, automobili blindate e non, in-

barcazioni ed aeroplani, e grandezze da nababbi e sciupio di danaro spremuto dalle vene del popolo lavoratore.

Ed intanto i nostri governanti non sanno fare altro che aumentarci il costo della vita e rendercela sempre più penosa, spremendo sempre più danaro dal già troppo vessato contribuente invece di fare economie laddove lo spreco è troppo evidente e troppo insensato, come per esempio il troppo sciupio che fanno Regioni, Province, Comuni, ed ora anche i Consorzi delle Comunità Montane, per manifestazioni pacchiane e fasulle che tutto fanno fuorché allmentare la buona arte e le tradizioni (categorie, queste che sono sempre vissute e son cresciute sulla abnegazione degli appassionati e soltanto ora son diventate uno dei mezzi del clientelismo).

Se i ricordi non mi falliscono, nel bel mezzo di questa nostra torrida estate il patrio governo, per acccontentare gli scioperanti professori delle nostre scuole, che pretendevano aumento degli stipendi (dimenticando che ognuno di essi ha una moglie od un marito egualmente impiegato sicché in casa entra ogni mese un doppio stipendio, ed ognuno di essi si arrangia come può con l'impartire salate lezioni private tanto ai riparatanti quanto ai «retepre» dell'anno scolastico, ed ha ben più di tre mesi di vacanze retribuite oltre le feste (e mi faccia il favore di non risentirsi quella rara mosca bianca senza altri componenti di famiglia con altro stipendio o che non faccia lezioni private, perché anche essi, i solitari e gli onesti, son poveri carne da sfruttamento come noi!) non ha saputo fare altro che reperire i settemila miliardi che la befana dei professori comportava, aumentando (more solito) il costo della benzina, il costo dei medicinali e dei ticchet e non ricordo più che altro; mentre poi a distanza di appena pochi giorni se ne è venuta ben bella la Rai tv ad annunciarci che il gettito delle imposte nel primo semestre di quest'anno è stato superiore di quindici miliardi a quello del primo semestre dello scorso anno. Ora, dico io, neh, perché il patrio governo ha dato un'altra stretta di vite alla già insopportabile vita degli italiani onesti, e non ha coperto i settemila miliardi per i professori con i quindici del maggior gettito delle imposte (e ce ne sarebbe superata un'altra metà)? Disfunzione tra gli

organi, o incapacità a vivere se non nella pacchia?

Ma la pacchia non può durare sempre!

Ed allora calza il ricordo che Galasso nel suo libro ha fatto delle tristi condizioni in cui si trovò già il popolo italiano negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale.

Qualcuno potrebbe chiederci: «Neh, ma chi t'ha ffa ffa?»

Beh, ripetiamo che, siccome non siamo di quelli che vorrebbero prendersi le loro soddisfazioni anche a danno di se stessi e della povera gente, osiamo sempre sperare nel ravvedimento di coloro che ci governano.

Domenico Apicella

## LE STANGATE

Carissimo Apicella, con l'estate abbiamo preso le "ultime stangate", ultime, come dire le più recenti, e, su questo, ora faccio i miei commenti.

Non "ultime", lo hai già capito Tu, per dir che non ce ne saranno più, perché, purtroppo, di "stangate" è l'ora e, di "stangate", ne verranno ancora,

anzi, come preciso hanno annunciato, queste "stangate" han solo incominciato ed e, per questo solo, come dire, che non potranno, d'ora in poi, finire.

Dicevo che, facendo i miei commenti, il provveder soltanto con gli "aumenti" (mi scusi se sono un po' noioso) non fa che fare "un circolo vizioso!"

perché l'aumento, ch'è una via traversa, sul costo della vita si riversa, aumentando la vita, in conclusione, aumenta, di sicuro l'inflazione» e, da questo, ne viene necessario, richiedere un aumento di "salario", aumentando il salario, a fine mese, si capisce che aumentano le spese,

aumentando le spese le "stangate" finiscono per essere frustrate, che ci si appalesa l'evidente che non si è combinato proprio niente

e si ritornerà sempre a "stangare" sapendo di mai nulla combinare, ed, anzi, poi finisce, la "stangata", render la situazione più inguaiata.

Il rimedio che occorre è ormai palese: bisogna stare attenti con le "spese", vedo che l'hai capito e non ti sbagli; bisogna non "stangare", fare "tagli"

e, si capisce, invece di "stangare", bisogna, soprattutto "risparmiare", Di ciò ne viene come corollario: spendere solamente il necessario.

Se non poniamo un freno a sperperare non potremo mai nulla risanare, la "stangata", invece di "sanare", sarà vana e finisce di ingaiare.

(Napoli)

Edelmondo

## POVERA CAVA NOSTRA

Scrivimmo oltre 'o juorno, nu bravo 'e 'na poesia che suonano m'è scappata ncoppa 'na scrivania. Steve scrivemmo, c'aspita, chist'ata fattariello pe si oriundi 'e Cava e 'a festa d' 'o Castiello. Me cumparète n'zommo, vestuto 'a minacciello cu 'a barba e c' 'o bastone, nu bellu vichiariello. Site Sant'Adiutore? Nun v'ave cunsciuto! 'Na carità vulesse, giacché site venuto: chist'oriundi 'e Cava vènene 'e prepotenza, stanne purissime droghe, vizio e delinquenza. 'Sta cittadina nostra è città Europa, m'èto 'e Cavesse pascene zingheri e fariszi. Povera Cava nostra ... sta ghiglienne mman' e cane, pe' sti m'vatore cinese, vestute a purillane. Po' nece sta n'ata chiala, e echisto è n'auto scuorno, pe' stu paese bello, l'azienda d' 'o Soggiorno. 'Sta Cava era l'orgoglio p' 'a popolazione, ma nece hanno fatte perdere tutti 'e tradizione! 'O juocche d' 'e Palamme, 'a Festa e i tromboniere, nu vènene turiste e manche furastiere. Pure 'e pitture nuoste, poste e letterate 'Azienda d' 'o Soggiorno, l'ha sempre trascurate. Da tempo è già scaduta la loro manzione, e sempe loro giostrone cu 'e solde d' Regione. S' 'a fanno a ssette 'a scopa, cu chista zezzemelle, invece 'e fa risorse pe' chista Cava bella. Sant'Adiutore, 'na grazia: faciteme cuntenete, mannatene d' a Cava 'o Vice e 'o Presidente. Il nostro Sindaco Abbro, sull'isso che po' ffa, dattee vuie 'na mame, salvate 'sta città!... — Cero Giovanni Jovine, per questo son venuto mettendo fine a scenci, e porgervi l'aiuto; Per questa bella festa, il verde e il sol gioiscono torna il turismo a' Cava, quasi da tutto il mondo. Detenuti un po' di tempo, anzi fra qualche giorno visiterò l'oriunde e l'azienda d' 'o Soggiorno. Entrambe a tutte duale l'aggia spedi all'inferno, poichè di tal parere è pure 'o Padreterno!...

Giovanni Jovine

## EUSEBIO

Se la mobilità nei tempi critici estendere potessimo ai

politici...

quanti «Onorevoli» di scarse

rese

dovremmo allor mandare a

l'qual paese!

—

COINCIDENZE

Sarà soltanto una combinazione ma tutti gli anni sotto

ferragosto tocca il punto più

basso la nazione!

—

GIUNTE LOCALI

Che profonda tristezza Partito Socialista ...

che spacci per saggezza polemica sofista!

—

L'AMATO PENSIERO

Ti chiamo «Dottor Sottile» ...ma se dici ch'è troppa

l'assistenza non mi sembra un gran che

[d'intelligenza!]

(Napoli) Guido Cuturi

## LA MILLE MIGLIA STORICA

Dal 28-29-30 aprile 1 maggio 1989 si svolgerà sul percorso Brescia - Roma - Brescia la nuova edizione della Mille Miglia storica per rievocare «la corsa più bella del mondo» che si disputò per 24 volte dal 1927 al 1957 con la partecipazione delle macchine e dei piloti più famosi dell'epoca. Per dare il primo annuncio di questa manifestazione è stata scelta la sede di Laguna Seca in omaggio al prestigioso che quella località americana gode nel mondo del collezionismo internazionale e perché in California la Mille Miglia ha molti amici ed un efficientissimo Club.

## LE ALGHE DELL'ADRIATICO

Altra bella figura la han fatta gli organi di stampa e la Radiotelevisione sul fenomeno delle alghe che hanno infestato, durante quest'ultima estate, le coste adriatiche. L'opinione pubblica è stata mobilitata contro gli inquinamenti causati dalle discariche dei rifiuti industriali nocivi, e ciò comunque è stata cosa buona (la mobilitazione della opinione pubblica, si intende), ma per ciò che riguarda il fenomeno alghe, è risultato alla fine non era un prodotto dell'inquinamento, bensì un fatto naturale che si verifica quando la temperatura del mare sale a 27 gradi: cosa che è avvenuta per l'appunto a causa del caldo torrido che ha fatto in questa estate. Dico io: neh, ma i tanti giornalisti che han gridato allo scandalo, non potevano informarsi convenientemente sulla natura del fenomeno, prima di lanciare l'S.O.S.? Un organo ufficiale come la Rai tv non deve far cassetta con lo scandalo per i fessiti!

## LA TOPONOMASTICA

Nel prossimo 1991 ci sarà il nuovo censimento, ed è bene che la città lo affronti con tutta la toponomastica in regola. In proposito ricordiamo che già da alcuni mesi la Commissione incaricata dal Consiglio Comunale di predisporre un piano di intitolazione delle nuove strade e di eliminazione, per quanto possibile, di confusione nelle vecchie denominazioni (commissione presieduta con zelo dal consigliere Prof. Salvatore Fasano) ha consegnato al Sindaco tutto il materiale, perché venga sottoposto al vaglio ed alla definitiva approvazione da parte del Consiglio. Osiamo, perciò, sperare che il Sindaco vorrà includere l'argomento nell'ordine del giorno di una delle prime riunioni consiliari.

## PECHO CALZATURE

C.so Mazzini, 128  
CAVA DE' TIRRENI

## DE. AB.

di RAFFAELE ABATEMARCO

DISINFESTAZIONI — DERATTIZZAZIONI

Via O. Di Giordano - Tel. (089) 84.38.20  
CAVA DEI TIRRENI



## SQUARCI RETROSPETTIVI

Non so quanto sia conveniente che proprio io debba difendere (è giusta la parola) l'attuale Pontefice. Che settori dell'apparato clericale non si sentano partecipi degli amonimenti che Egli va portando per il mondo è facile notarli; come pure gli attacchi al Vaticano sottintesi nell'annidarsi di sempre nuovi «movimenti evangelici». Tralasciando altre «insidie», ci chiediamo ora: Dove va il cardinale Lefebvre? E' ispirato da Dio o da... uomini? Nel passato, gli scismi dalla Chiesa di Roma furono dettati da interessi a potenza e a indipendenza di re stranieri, oggi non appare diversamente. Ma quelli furono altri tempi! Il Cattolicesimo resta soprattutto un *modus vivendi*. Chi vi si oppone non può però che respingere le straniere, mendaci prediche per un Cristianesimo più puro!...

Vedevamo nelle «Brigate rosse» giovani disoccupati, oscuramente fuorviati, ai quali si potevano promettere premi o cariche, se la loro rivoluzione di sinistra avesse avuto esito. La «destra eversiva» credevamo imbevuta di *fascismia*, anch'essa manovrata con promesse avvenire. Fin dal principio quindi, ci stonò il «destro» Marco Donat Cattin. Non era soddisfatto del Governo dove il padre aveva liberamente raggiunte ben alte cariche? Pensammo a incomprensioni familiari e sentimmo per quel giovane vaga mestizia. La sua tragica morte in incidente stradale ci conferma su isolata esuberanza. Contemporaneamente sull'autostrada periva la figlia di Licio Gelli, amorosa verso il padre, per il quale aveva subito noie giudiziarie. L'addolorato «venerabile» genitore ha concesso il prelievo degli organi della defunta. Così i «colpevolisti» più dovranno tacere!...

Dall'Agenzia di Stampa dell'URSS NOVOSTI (3 giugno '88). Discorso di M. Gorbaciov subito dopo la visita di R. Reagan a Mosca «... Non voglio dire che i nostri incontri si siano scollati di dosso le mosse e gli espedienti propagandistici... C'è il problema dell'Afghanistan, della Cambogia, per una soluzione nell'America Centrale, nel sud dell'Africa, ecc...».

Dal discorso del Presidente Reagan al Municipio di Londra, di ritorno dal vertice di Mosca (Servizi Stampa dell'URSS, 23 Giugno '88): «...Il realismo e la franchezza che eravamo decisi a infondere nelle trattative con i sovietici significavano anche il rifiuto di puntare la posta a un solo aspetto, quello del controllo degli armamenti... Ora che gli alleati sono forti e che l'espansionismo indietreggia in tutto il mondo e nell'URSS, vi è speranza. Non mi stanco di ripetere che le nazioni non diffidano le une delle altre perché sono armate, ma si armano perché diffidano».

«La pace all'ombra delle nostre baionette! 8 milioni di baionette, impugate da altrettanti saldiissimi cuori!». (Mussolini, circa mezzo secolo fa).

E' morta, a 88 anni, l'attrice Marta Abba, la Fiamma coperta di L. Pirandello. L'editore Bompiani scrisse che incontrò alla stazione di Milano il drammaturgo, che lo invitò: «Aspetta, sta per giungere Marta, parte per l'America, non la vedremo più!». Poco dopo egli morì. Una mia testimonianza: Nel 1927 a Palermo, fuori il Teatro Biondo, m'ero recato per l'autografo su foto di lui e di lei, per la mia collezione, unica fin d'allora.

«Marta, c'è anche la tua!» Avvertì quel gentile Siculo. «Questa non mi piace, vieni domani, te ne darò un'altra!» ella mi assicurò. L'indomani Pirandello: «Ecco quel bravo ragazzo!».

Nel 1933 al Teatro Politeama di Napoli, andai con altra foto per altro autografo. Mentre si recitava, scorsi il grande, geloso, brizzolato Luigi in platea in un posto d'angolo. Vi andai ed egli mi consentì di restargli accanto e parlammo. «Mi ricordo, Lei a Palermo, anni fa, venne anche per la fotografia della Signora Abba». Posso illudermi che gli fosse rimasto l'effetto che fin d'allora i miei occhi esprimevano per le attrici tutte?...

Cavesi, ben dite «a noi non importa», ma lo sdegno permene a chi sulle Pagine Gialle a Roma, ha cercato Via Cervicati: da via Sella a via Cellara e oltre. Zona Borghesiana». Dove sono? Sulla Casilina, verso Frosinone. Qui dall'autobus, scorgi scheletri di palazzine interrotte, mal costruite, in attesa che con mutui, infelici sfrattati si sobbarchino ad acquistare. Chiedi disperato delle vie anzidette e un vecchio patito ti fa ingolfare in campagna deserta ed acquitrinosa, dove non trovi che grosse pietre con scritte, e a seconda la loro posizione, indicano le strade e le case ancora in mente Dei! Trattasi soltanto di planimetrie e su quelle pietre nomi di Calabresi, tali gli accaparratori; complici le autorità comunali della Capitale, che regolarizzano già, ubicazioni da venire...

Non c'entra la sociologia, il giuoco del pallone resta il più atteso e popolare perché non richiede canotto, cavallo, automobile, saloni per esercitarsi; basta una palla. Inverso il podismo non ha molti appassionati.

Questo educa alla fuga, mentre il popolo sente si l'istinto di prendere a calci i suoi governanti!

(Roma) Collabocca

## APPUNTI DI VIAGGIO

Quest'anno sono stato in villeggiatura se così si può chiamare villeggiare ad Agropoli con mezza Napoli di villeggianti rumorosi e chiososi. Ho visitato tra le altre cose il Castello medioevale, che di castello non è rimasto che una terrazza con poche mura, poi il resto è stato trasformato tutto in case private, in stanze da museo con armi rifatte e oggetti del tempo pure saggiamente rifatti per attirare l'attenzione di sprovvisti turisti. Vi sono stati installati Pizzerie, Ristoranti, Bar. Ciò che ha colpito la mia attenzione è una piccola chiesetta dedicata alla Madonna di Costantinopoli. Sulla facciata c'è un orologio murale con sotto la scritta in lingua latina: *Vertuntur et Imputantur* — grande monito per molti visitatori che vanno solo per divertimento e per riempire il ventre, poiché la scritta tradotta in italiano dice: *Passano (cioè le ore) e ci vengono messe in conto*. E su ciò la gioventù moderna senza più ideali, né timore di Dio, dovrebbe riflettere per cambiare corso alla sua vita sbagliata.

Franco Corbisiero

La Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Salerno comunica che la prova scritta di esame di idoneità per l'iscrizione all'Albo Nazionale Agenti di Assicurazione — 2ª sessione 88 — avrà luogo in Roma, Palazzo degli Esami, Via Girolamo Induno, n. 4, il giorno 13 ottobre 1988.

## IL CONSUNTIVO 1987 DEL CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Commerciale Tirreno, la banca cavese in espansione regionale, dopo un devoto e riconoscente ricordo dell'indimenticabile avv. Mario Amabile che fu il grande animatore dell'Istituto e delle sue emanazioni, e dell'avv. On.le Venturino Picardi, che ne è stato per molti anni il presidente, ha approvato il bilancio 1987 che vede un attivo di 595.458.632.241, un passivo di 550.399.977.224, un patrimonio di 42.408.655.017, ed un utile di esercizio di 2 miliardi 650.000.000. Inoltre il Consiglio ha deliberato di aderire alla costituzione della fondazione avv. Mario Amabile, che, per iniziativa dei familiari e del Gruppo Tirrena Assicurazioni, ha lo scopo di perpetuare il ricordo dell'illustre scomparso.



## CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

Capitale e Riserve L. 10.000.000.000

Sede: Cava dei Tirreni - Tel. (089) 46.38.22

## UFFICIO RAPPRESENTANZA: SALERNO

BANCA AGENTE PER LE OPERAZIONI IN CAMBI

Massa Fiduciaria L. 381.000.000.000

Banca autorizzata al credito agrario di esercizio

Banca autorizzata al credito artigiano

OFFRE AI PROPRI CLIENTI LA POLIZZA SICUREZZA

FILIALI: CAVA DEI TIRRENI - SALERNO - NOCERA SUPERIORE

MARINA DI ASCEA - SOLOFRA - ACCIAROLI (stagionale)

## LA FESTA A CAVA DELLA PATRONA DELL'O.N.P.I.

Presso la Casa di Riposo ex O.N.P.I. di Cava dei Tirreni, i festeggiamenti in onore di Maria SS. Consolatrice, Patrona dell'O.N.P.I., sono iniziati con la Messa celebrata dal P.F. Aniello Basile, dal P. Giuseppe Baldini, cappellano dell'O.N.P.I. e dal Parroco P. Giuseppe Zito.

E' stato gradito l'aiuto dato dai ragazzi del gruppo Volontari del Soccorso della C.R.I., delegazione di Ravello, coadiuvati dal prof. Francesco Capobianco, dal gruppo Pionieri della C.R.I., sez. di Cava dei Tirreni e dalle allieve del corso di Assistente Geriatrico, accompagnate dalla responsabile del corso, Annabella Abbato. I canti liturgici sono stati eseguiti dalla Schola Cantorum di S. Maria del Lago di Ravello, diretta dal prof. E. Del Pizzo, mentre la parte turistica è stata curata dalle Suore della Casa. E' stato portato in processione il quadro della Madonna nei viali del parco, ed il rito religioso si è concluso con la benedizione degli ammalati. Alla Schola Cantorum l'Amministrazione Comunale di Cava ha donato una targa ricordo.

Al pranzo sociale sono intervenuti la signa A. Abbato, il Dott. M. Cortese, segretario Generale del Comune, il Dott. A. Canina, Vice segretario Generale del Comune, il geom. U. Janiro, la signa A. Di Mauro Annarosa, Assistente Sociale Coordinatrice della struttura, e parte del personale in servizio. Nel pomeriggio hanno presenziato allo spettacolo canoro il prof. E. Abbato, Sindaco di Cava dei Tirreni, Maria Forte, Assessore ai Servizi Sociali, e il rag. G. Canora.

Lo spettacolo è stato aperto dal gruppo folkloristico di S. Anna all'Oliveto, in costume che ha creato un clima di simpatia, perché in esso c'erano delle balde ed arzille vecchine di 85 anni che marciavano al rullo dei tamburi te-

L'attuale Consiglio di Amministrazione risulta così composto: Rag. Giuseppe Ferrazzi, presidente onorario; Dr. Luigi Apuzzo, presidente; Rag. Diego Criscuolo, amministratore delegato; avv. Francesco Amabile, vicepresidente; consiglieri: Flores Prezotti Apuzzo, Marta Gragnuolo ved. Amabile, avv. Paolo Amabile, Dott. Giulio Amabile, Dott. Mauro Amabile, Dott. Antonio Bartolucci, Dott. Renato Carotenuto; Dott. Renato Cavaliere; Ing. Alessandro Fasano; avv. Marcello Mascolo. Collegio Sindacale: Dott. Giuseppe Santoro, presidente; effettivi: Ing. Leopoldo Siani; Dott. Oscar De Francis; supplenti: Prof. Antonio Ventrello; Dr. Raffaele Senatore. Direttore Generale: Rag. Giuseppe Raimondi.

nendo spavalamente il pistone in spalla. E' stato anche festeggiato il 75° compleanno della ospite Ersilia Bruno, mamma di Lodato Antonio, il quale con i Volontari del Soccorso di Ravello ha partecipato attivamente alla manifestazione. Hanno cantato le più belle canzoni R. Stallone, Ersilia, i Melodici, Di Florio e Pina Abate ed ha allietato la serata il Duo «Tiramisi».

Lo spettacolo è stato presentato dal Sig. Giuseppe Gioia, impiegato dell'O.N.P.I. Le luminarie nel parco e alle facciate dello stabile sono state allestite da Antonio Di Prisco elettricista dell'ONPI.

La manifestazione si è conclusa con lo sparo di fuochi pirotecnici.

La direzione della Casa ringrazia l'Amministrazione Comunale che ha permesso lo svolgimento della festa, ed in particolare compiacimento va all'Assistente Sociale della struttura, la quale si è tanto prodigata per l'ottima riuscita della manifestazione, nonché al personale dell'ONPI che ha ammirevolmente collaborato per dare ai nostri nonni una ventata di gioia e di allegria.

## LA SOLITUDINE

La solitudine è questa morte che mi scende nel cuore, è la pioggia che, sottile, bagna il mio dolore di vivere in questa vita.

La solitudine è ancora la vita vissuta nella paura, è l'angoscia prima dell'agonia. La solitudine è questa carta bianca sulla quale il pensiero riversa la sua corsa veloce alla ricerca dell'Assoluto ancora e sempre sconosciuto agli uomini di guerra e di pace.

(Noc. Inf.) Carla D'Alessandro

## NOTIZIE DAL MONDO

MONTECARLO — Ha riaperto i battenti nel Principato il mitico «Café de Paris». Il locale così risorge per la quinta volta ma in maniera completamente diversa rispetto al passato.

Inaugurato nel 1868 il «Café de Paris» ebbe le prime modifiche già nel 1882 e fu di nuovo ristrutturato nel 1897. In questo secolo fu ristrutturato nel 1930. Chiuso lo scorso anno per nuovi lavori, ora si ripresenta ai suoi clienti con un «look» americano. La sua tipica atmosfera di «fin de siècle» è rimasta solo nell'architettura esterna dell'edificio, mentre l'interno è simile ad un locale di Las Vegas. Il «Café de Paris» ha due ristoranti, uno all'aperto e uno al chiuso, una caffetteria, diverse sale giochi e naturalmente gli immancabili tavoli verdi, le colonne portanti dell'economia del minuscolo stato rivierasco. Per gli appassionati del gioco forte segnaliamo sei roulette all'americana, dodici tavoli di «black jack», due di «craps» (gioco d'azzardo con i dadi) e ben quattrocento «slot-machine». Attenzione signore e signori i giochi sono aperti, avanti con le vostre puntate...

U.R.S.S. (Mosca) — Paese che vai, mafia che trovi. Non è un nuovo proverbio ma una triste verità. Le autorità sovietiche ammettono ormai apertamente che nelle repubbliche comuniste esiste una organizzazione criminale simile alla mafia siciliana, giapponese o cinese. Il settimanale «Literaturnaja Gazeta» descrive in un lungo articolo la «piovra russa» e mette in evidenza modi e regole della struttura mafiosa che raccoglie nel paese circa 200 organizzazioni criminali che controllano attività illegali di ogni genere. Il territorio sovietico è diviso in zone di influenza e non mancano le guerre tra le bande rivali per il predominio di certi settori dell'attività criminosa. Oltre alla regola dell'omertà di tutti gli affiliati non mancano funzionari ed esponenti di altissimo livello del potere sovietico che figurano sul libro paga della mafia di oltre centinaia.

BRASILE (Rio de Janeiro) Licenziate due insegnanti delle scuole elementari per aver tenuto in classe delle lezioni di educazione sessuale dal vivo. Le due ragazze, Maria Calabresi Tresoldi e Maria Vincente Barvosa, rispettivamente di 29 e di 24 anni sono state ritenute colpevoli da una inchiesta amministrativa dove una loro collega e una ventina di genitori hanno testimoniato contro di loro. Le due maestre avevano spiegato l'apparato genitale femminile mostrando agli alunni parti del loro corpo. Il caso si è verificato a Osorio, un piccolo centro a circa 1500 chilometri da Rio de Janeiro, dove invece è possibile vedere, a qualsiasi ora del giorno, ragazze più svestite rispetto alle due insegnanti troppo avanguardiste.

STATI UNITI (New York) Continua senza soste la sfida a colpi di sondaggi elettorali per i due candidati alla Casa Bianca. La battaglia tra il repubblicano George Bush e il democratico Mike Dukakis è quanto mai aperta. Nei sondaggi specializzati un giorno viene dato vincente Bush e ventiquattro ore dopo Dukakis. Più che elezioni presidenziali sembra il «mega-show» dell'anno. Chi vincerà? Gli esperti sono titubanti. Un redattore del Washington Post

ha scritto che dopo Reagan è difficile che l'America avrà un altro presidente repubblicano, non essendo Bush un attore bravo come il suo predecessore.

SRI LANKA (Colombo). Imponente folla ai funerali di Raja, l'elefante più adorato, conosciuto nello stato subindiano. Oltre 100 mila persone hanno salutato le esequie di Raja che è deceduto alla venerabile età di 83 anni. Dal 1927 Raja, nelle cerimonie religiose, portava il sacro «den-ta di Buddha», una delle reliquie più care al popolo dello Sri Lanka. Il presidente dello Stato ha disposto che Raja venga imbalsamato ed esposto nel museo di Kandy, antica capitale del Paese. Ancora non è stato deciso quale elefante prenderà il posto di Raja, ma si sa solo che sarà donato dai buddisti indiani o da quelli thailandesi.

PERU' (Lima). — Trovato nella foresta un bambino di una decina di anni circa che camminava a quattro zampe e saltava come uno scoiattolo. Il piccolo è stato «catturato» da alcuni abitanti del villaggio di Las Lumas, ai confini con l'Ecuador, che hanno ferito la povera creatura scambiandola per un animale strano. Il bambino era stato abbandonato nella foresta dai genitori diversi anni fa e d'allora si era nutrito di erbe e frutti.

Biagio Angrisani

## Ragazzi tedeschi a Cava

Nell'ambito delle numerose attività di gemellaggio che da quattro anni a questa parte si svolgono fra la nostra Città e quella tedesca di Schwerte, c'è da segnalare che nel mese di luglio quando tutti non pensano ad altro che andare a godersi lo splendido sole del nostro litorale, un gruppo di ragazzi tedeschi di Schwerte (o meglio cinque ragazze ed un solo ragazzo) ha deciso di trascorrere due settimane tra i monti dell'Avvocato in tenda e godersi così lo splendido panorama e le bellezze naturali del luogo. Tutto ciò è stato possibile grazie alla faticosa opera del Sig. Emilio Palumbo, presidente dell'Associazione Ecologica «Amici della Natura» il quale ha organizzato la manifestazione mettendo a disposizione degli ospiti tedeschi tutti i confort, necessari per affrontare la vita di montagna.

Dell'ottima riuscita dell'iniziativa è stato possibile notarli dalle entusiastiche dichiarazioni dei sei ragazzi, dalle quali appariva anche una notevole ammirazione per le bellezze tedesche.

I ragazzi tedeschi sono stati ricevuti a Palazzo di Città dal Sindaco Prof. Eugenio Abbato, il quale ha consegnato loro una stampa antica della Città di Cava.

Alla partenza dei tedeschi, insieme ai saluti finali, abbiamo espresso la speranza che queste iniziative siano destinate a ripetersi in futuro e che un gruppo di cavesi possa ricambiare al più presto la visita in Germania.

Nicola Pisapia

## INFORMATICA E FISICA ALLE MAGISTRALI DI CAVA

Con il prossimo anno scolastico, nelle prime classi dell'Istituto Magistrale "F. de Filippi" della nostra città sarà sperimentato l'insegnamento di matematica con informatica e di fisica. La richiesta era stata avanzata dal collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto ed è stata accettata dal Superiore Ministero.







## «O DESTINO» di Erasmo

La silloge di poesie napoletane «O destino» — di Erasmo Efficace ci tocca da vicino, perché ogni lirica è lo specchio di momenti esistenziali autentici, tragici, gioiosi, fortuiti, inevitabili, esplicativi; di momenti che, perciò stesso, formano il tessuto della poliedrica esperienza umana in cui l'immanente e il trascendente si incontrano, si scontrano e si conciliano.

Il libro si apre con un'introduzione su misura del Chiar.mo Prof. Pino Stancari, il quale ci segnala l'immediatezza del linguaggio di Efficace, nonché il sogno profetico come sostrato di ogni poesia.

La prima composizione è intitolata proprio «O destino» ed è ambientata in un ospedale, dove un nascituro è conteso tra la Vita e la Morte. Ma il Destino interviene e scaccia la Morte. La poesia è interamente allegorica e commuove quanti, direttamente o indirettamente, partecipano a quest'evento umano.

Basta scorrere i titoli delle altre poesie per sentirsi stimolati a leggerle criticamente, a meditare, a scoprirla il senso più recondito. Così degne di attenzione sono le liriche «O cacciatore», «O spione», «O quaterna», «L'ammore», «O studente 'nnamurato». Ho preso un pò qua e un pò là dalle quattro sezioni in cui è diviso il libro: «Sensibilità», «Un pò di filosofia», «Fantasia», «L'amore». Sono tutte poesie semplici, ispirate alla realtà che ci circonda, colme di dolore e di speranza; poesie collocabili in una prospettiva unitaria che presenti gli stati problematici oggettivi dell'uomo che lotta, che soffre, che vince e che esprime sempre tutto se stesso.

Mi piace ancora citare la poesia «O pezzente fortunato», il quale incontra per caso il fratello emigrato, che era ritornato in patria: così per quel mendicante le cose cambiano:

«S'era cagnata 'a sciorta finalmente!»

Erasmo Efficace, con questa silloge, ha dato spazio ai propri sentimenti, ma, nel contempo, ci ha offerto un ricco panorama lirico in cui tutti ci riconosciamo nella nostra più schietta umanità.

Infine, non possono passare inosservate le parti conclusive e integrative del libro in esame: un originale «oroscopo burlone» e un utilissimo glossario dialettale.

(Castrolibero)

Michele Filipponio

(N.D.D.) Concordiamo dal punto di vista emotivo ed estetico, con la presentazione e pregiamente fattane dal Prof. Filipponio, ma dal punto di vista formale dobbiamo esprimere le nostre riserve, e ripetere anche per questa pubblicazione (che d'altra parte si presenta in elegante ed accurata veste tipografica) il nostro rammarico che a Napoli manchi un sodalizio o comunque quella solidarietà tra poeti, che aiuti coloro che sentono ribollirsi dentro il sacro fuoco della poesia, ma non hanno una preparazione confacente in fatto di grafia e di grammatica, sicché si corre il rischio che un lavoro meritevole venga trascurato da coloro che son di fine palato.

Parlare e comporre in napoletano, è cosa agevole, anche perché abitualmente noi napoletani abbiamo in noi stessi la cadenza a parlare in versi, perché la poesia la abbiamo nel sangue e nella natura che ci circonda; ma altra cosa è il sentire, ed altra cosa l'esplicitare, anche perché i napoletani non si sono mai messi d'accordo sulle regole della propria lingua. L'autore

si presenta egli stesso come un tipografo di mestiere, ma non per ciò solo avrebbe dovuto fare a meno di farsi aiutare da un buon lettore di lingua napoletana perché altra cosa sono i refusi ai quali un buon tipografo può ovviare, ed altra cosa la scorrettezza scritta. Comunque, complimenti, ed auguri per un seguito che certamente non mancherà, essendo la vena poetica dell'autore abbondante e genuina.

## Alto Gradimento

— Con il gran caldo di quest'estate sulle spiagge ho visto uscire dal mare, dopo aver nuotato in lungo e in largo, persone che eran in un... bagno di sudore.

— Si dovrebbero trovare subito le soluzioni per evitare gli incendi estivi. Ma chi metterà a... fuoco questa questione?

— Risolti i problemi casalinghi di fontane rotte, di prese di corrente e fili elettrici in cattivo stato e di elettrodomestici malconci. Andate a settembre in quelle scuole dove gli studenti sono in parecchi a... riparare.

— Attore ricoverato d'urgenza all'ospedale per ustioni in quanto gli hanno fatto un'intervista a bruciapelo.

— Esistono tanti libri che si danno tante arie solo perché hanno un... «titolo».

— Sui limiti di velocità il Ministro dei Trasporti è venuto ai... Ferri corti con quello dei Lavori Pubblici, il quale, a sua volta, non sa a che... Santuz votarsi per tale problema.

— Veicoli e rumori: hanno fatto bene agli automobilisti dare il triangolo ma non hanno tolto loro il... rombo.

— E vero che la nostra cantante Zanicchi è ingrassata notevolmente? Ciò è confermato dal fatto che ho sentito dire che è aumentata l'...Iva!

— Dopo la paura la Cavese è rimasta a galla. Per il calcio piuttosto... Amato nella cittadina metelliana si è saputo subito a quali... Santin votarsi!

(Nocera Inf.) Carlo Marino

## IL DANARO

Cos'è un sogno, un desiderio?

Abbiamo mai avuto tempo, in questa vita che non ci consente un attimo di respiro, di chiederci il perché di questo lottare, di questo ritmo frenetico che ci trasporta giorno dopo giorno, di questo sbrancarsi a vicenda? Per cosa, poi?

Già, avevo dimenticato... per i soldi!

Denaro, sempre denaro, il nostro padrone, amico e confidente, che ha il potere di farci odiare persino chi ci ha dato la vita.

Accumulare, accumulare, a che pro?

Chi prima, chi poi, chi all'inferno chi in Paradiso, tutti lassù saremo e il denaro non potrà seguirci e se qualche furbone lascerà scritto di mettergli accanto, nella bara, il caro e amato denaro, ha fatto male i conti... per una volta!

E' l'unico luogo (a volte proprio per questo riesce, a noi poveri mortali, difficile crederci) in cui il denaro non conta, ma ha valore, è carta straccia! Servirà soltanto agli Angioletti per farne coriandoli colorati.

Saremo tutti uguali, senza nessuna particolarità!

Anzi, al poveretto che ha sempre lottato, sofferto la fame ed è andato avanti con dignità, GESU' donerà due baci anziché uno. E, finalmente, tutti i poveretti sorrideranno e saranno in pace.

(Salerno)

Tina Giudice

## RIPRENDONO LE LETTURE DANTESCHE

L'11 ottobre prossimo, alle ore 18, nel Salone del Social Tennis Club, riprenderanno a Cava le conferenze dedicate all'esposizione critica dei canti della Divina Commedia. Il primo «lettore» sarà Francesco Mazzoni, ordinario di Filologia dantesca nell'Università di Firenze, il quale leggerà il XII del Paradiso. Le conferenze continueranno nei giorni 18 e 25 ottobre, 8, 15 e 22 novembre, coi canti successivi, commentati rispettivamente da Italo Borzi, Agnello Baldi, Enzo Noè Girardi, Achille Tartaro e Franco Cardini. Le letture dantesche di Cava sono organizzate da un'associazione culturale, fondata nel 1974, e che prende il nome appunto di «Lectura Dantis Metelliana». L'associazione opera senza fini lucrativi per la promozione della cultura e della spiritualità e si propone di accostare alla conoscenza critica della opera di Dante sia i giovani che i meno giovani. Il presidente, padre Attilio Mellone, e il direttore, il prof. Fernando Salsano sono riusciti in questi anni nella non facile impresa di inserire l'iniziativa metelliana nel quadro delle più prestigiose letture dantesche nazionali e internazionali, ottenendo la presenza e la collaborazione dei massimi esperti mondiali della critica dantesca, e mantenendo una rigorosa linea di principio, quella di far commentare

tutti i canti dell'opera, in successione, senza escludere neppure quelli ritenuti dottrinari ed impoetici. Lo scopo dell'iniziativa, come si è detto, è quello di promuovere cultura, ed è anche implicitamente quello di creare momenti di aggregazione attorno ad altri contenuti letterari, storici e spirituali, come antidoto all'invasione e all'invadenza della sottocultura dell'effimero e della violenza. L'iniziativa non esclude nessuno: l'accesso al Tennis Club nelle sere delle conferenze è aperto a tutti, per cortese concessione del Circolo ospitante, l'ingresso ovviamente è gratuito. Si consiglia soltanto un minimo di informazione letteraria, una sia pur superficiale lettura preparatoria del canto, in maniera da poter seguire meglio e con più gusto la conferenza stessa, che di volta in volta si avvale di metodi diversi ma che sostanzialmente mira sempre a dare un'interpretazione dell'opera. D'altra parte, anche chi visita un museo o viaggia per il mondo ha bisogno di un minimo di orientamento. Ci si augura che le nuove «letture», come negli altri anni, siano seguite da un pubblico folto e interessato. Il più grande poeta di tutti i tempi, che tanto più cresce a fronte della povertà della letteratura mondiale contemporanea, merita questo omaggio.

Agnello Baldi

## «FIDAPINE» DI CAVA OSPITI DI BENEVENTO

«Nello scorso mese di maggio, un gruppo di fidapine di Cava dei Tirreni è stato ospite di Benevento in una visita guidata dalla sezione cittadina della Fidapa.

Le ospiti sono state accolte dalla Presidente Caterina Zolli Sguera.

Hanno avuto quindi l'occasione per visitare il Museo del Sannio, la Chiesa di Santa Sofia, illustrate dalla dott. Adele Mascia, e poi l'Assessorato Provinciale Ugo Barbieri ha offerto loro un ricco aperitivo.

Dopo pranzo hanno effettuato un giro per la città e sono poi state ospitate dal Sindaco di Benevento, il quale ha offerto loro una splendida torta con su scritto «Viva le donne».

La presidente della Fidapa di Cava dei Tirreni, signora Elvira Santacroce, si è dimostrata particolarmente entusiasta della giornata e dell'accoglienza avuta in questa città che lascerà in tutte loro il ricordo di un centro a misura d'uomo, curato e pulito in cui anche le associazioni femminili trovano riconoscimento adeguato per il loro ruolo».

Nel chiedere ospitalità per il trafiletto pubblicato in data 9 giugno 1988 sul MESSAGGIO D'OGGI di Benevento, la Fidapa di Cava ringrazia ancora le Autorità e le amiche beneventane che resero possibile l'interclub con la sezione di Benevento. Si coglie l'occasione anche per esprimere un grazie alle Autorità e alle amiche cavaesi che nello scorso ottobre '87 si prodigarono affinché l'interclub con Benevento (quella volta nella nostra sede) risultasse piacevole per le amiche di quella città che con noi inaugurarono l'anno sociale 1987-88.

Detti incontri si sono dimostrati particolarmente proficui essendo intercorsi tra cittadini di luoghi che hanno in comune un pezzo di storia e, precisamente, di storia longobarda.

Perché proficui? E' subito detto: certamente Cava non conserva tracce sensibili della cultura longobarda così come ne conserva mirabilmente la cit-

tà di Benevento, che direi nobile per lo stile di vita positivo e discreto. Epperò Cava ha, invece, conservato, fino ad oltre la metà di questo secolo, una tradizione longobarda che è stata vissuta dalla cittadinanza con passione e ad ogni livello sociale. Mi riferisco alla caccia ai colombi, che i vecchi cavaesi amano chiamare GIOCO DEI COLOMBI. La caccia, cioè, al palumbus torquatus, il colombaccio che attraversa il nostro cielo in «compagnie» numerosissime e andava a cadere, per l'inganno dei sassi bianchi fiondati dai «partitari» (cacciatori appostati in cima alle torri situate lungo le colline ad est), andava dunque a cadere nel tranello delle trasparenti e gigantesche reti tese sui valichi di Arco, Campitello, Serra, Valle, Rotolo, Croce...

Il «gioco dei colombi» non era conosciuto a Benevento, dove pure esiste un gruppo di studio e di ricerca sulla civiltà longobarda.

La Fidapa di Cava, nello scorso ottobre, si procurò il piacere di illustrare agli amici di Benevento (era presente anche il Sindaco di Benevento) il «gioco dei colombi» attraverso una conferenza della prof. Lucia Avigliano Guida e la proiezione di un documentario gentilmente concesso dalla locale AST.

Poiché la conoscenza di questa nostra tradizione, che è purtroppo — da annoverare tra le prime vittime del progresso, suscitò molto interesse, il Club di Cava ha donato al Museo del Sannio (presso il quale opera il gruppo di studio) copia degli scritti sulla Caccia esistenti nella nostra Biblioteca Comunale Avallone, con la speranza che ci possa arrivare da Benevento qualche altra notizia. Il merito di questa ricerca di documenti va tutto alla Direttrice della Biblioteca, dott. Rita Tagliè, socia operosa e amica carissima. La dott. Tagliè, fedele al suo stile, ha consegnato ultimamente in maniera informale, voglio dire senza alcuna pubblicità, il fascicolo nelle mani della dott. Adele Mascia, prima collaboratrice del Direttore del Museo del Sannio.

E. S.

## UN RACCONTO

## LA DONNA DAGLI OCCHI DI GIADA

Forse siamo arrivati, deve essere qui!

La voce di Mario distolse l'uomo dalla miriade di pensieri che gli facevano compagnia ogni qualvolta viaggiava in auto.

Si erano fermati davanti ad una casa molto bella, probabilmente una costruzione del settecento e riadattata da poco. Mario scese e lui fece altrettanto, si scrutò dalla testa ai piedi, con un gesto usuale nella mano destra si tirò indietro quella ciocca ribelle di capelli che gli finiva sempre davanti all'occhio destro, e suonarono il campanello.

Una cameriera venne quasi subito ad aprire e con garbo furono accompagnati su di un terrazzo, in attesa di fare la conoscenza con la marchesa e suo marito, ai quali Mario era stato segnalato per delle vendite da Brigitte, un'amica comune.

L'uomo diede un'occhiata intorno compiaciuto e, passeggiando avanti ed indietro con le mani in tasca, si soffermò su di un punto lontano. Sebbene vi fosse un poco di foschia, si riusciva ad intravedere Napoli, nel mentre, sulla destra, Vico Equense sembrava un presepe con le sue ville incastonate nel verde.

Gran bella casa, perdio, gran bella casa, disse l'uomo sottovoce, dirigendosi verso un comodo divano nell'angolo del terrazzo. Vi si sedette, tirò fuori una Marlboro, l'accese e, gustando appieno le prime boccate di fumo, socchiuse gli occhi.

Da ovest proveniva un debole filo di vento che, intrufolandosi tra le foglie di un ulivo secolare, si divertiva a farle fremere.

L'uomo, accavallando le gambe e sempre con gli occhi socchiusi, ritornò con la mente indietro di alcuni anni, quando era stato corrispondente di guerra dal Vietnam per un giornale francese. Sembrava quasi la stessa brezza che a sera si levava a Vung Tau e che era l'unico conforto in quell'inferno vivente; sembrava ma non era così; questa era familiare, amica, proveniva da Capri, ove un giorno lontano egli aveva persino insegnato.

Ogni tanto, involontariamente ritornava indietro con la mente. Aveva giurato tante volte a se stesso inutilmente di non pensarci più, ma come poteva dimenticare un'esperienza che gli aveva lasciato dentro un solco profondo rendendolo taciturno, pensoso e facendogli vedere le cose sempre velate da una sottile vena di malinconia?

Dei passi risonanti per le scale lo riportarono alla realtà e sulla soglia apparvero la marchesa e suo marito.

L'uomo rimase per un momento in imbarazzo ma la gran classe della signora Rosanna e la cortesia senza limiti di Geppino, suo marito, lo rimisero ben presto a suo agio; così, mentre Mario presentava i suoi prodotti, l'uomo si rimise nel suo divano conversando con il padrone di casa.

Però, non l'aveva persa del tutto la voglia di discorrere, anzi, con quei due nuovi amici stava sentendosi veramente bene.

Era trascorsa una mezz'ora quando suonarono alla porta: era arrivata Brigitte, amica comune, con Carmen e Maron. Ci furono altre presentazioni e le nuove arrivate cominciarono subito a prendere parte alla discussione precedentemente intrapresa.

L'uomo accese un'altra Marlboro e si accorse, senza volerlo, di aver posato lo sguardo

insistentemente su Maryon, la quale, dal suo divano, gli indirizzò il più aperto dei sorrisi. Cominciò a provare il desiderio di saperne di più su questa splendida donna che gli stava di fronte e che si nascondeva dietro gli occhiali scuri. «Chissà di che colore saranno i suoi occhi, saranno verdi, celesti o scuri? Mah! Non tocca a me scoprirlo!» si disse l'uomo.

Nonostante la piacevole discussione tenesse tutti impegnati, lui, suo malgrado, non riusciva a toglierle gli occhi di dosso. Ad un certo punto Maryon, con la scusa di voler accendere, gli si sedette vicino, togliendosi gli occhiali.

«Perdio che occhi belli che hai!» disse l'uomo e il dirlo gli era venuto così spontaneo. «Sembrano di giada!».

Aveva fatto questa esclamazione ad alta voce, non rendendosi conto ma se ne accorse perché si erano girati tutti.

«Anche i tuoi — rispose Maryon — hanno il colore del mare in tempesta!»

Eh sì! Pensò l'uomo; hanno il colore del mare in tempesta. Ma è quello il loro vero colore o sono state tante tempeste a farli diventare così?

E intanto pensava dove avesse già visto quegli occhi. A Vung Tau? A Saigon? A Bien Hoa? Non erano quelli della reporter sua compagna che, per un triste incidente, ora riposava in un villaggio piovoso sulle rive del Mekong. No! Questi erano davvero troppo dolci e troppo tristi e stavano lì, di fronte a lui.

Era nato tacitamente tra loro, senza conoscersi, senza volerlo e senza accorgersene qualcosa che era al di sopra della razionalità; era come se fossero stati assieme da sempre, eppure non s'erano mai visti.

L'uomo prese Maryon per mano perché capì che avevano entrambi un immenso bisogno di affetto. Ambedue, senza parlare, erano ridiventati bambini; nemmeno le pizze fumanti e la signorile allegria di Geppino e Rosanna riuscirono a riportarli alla realtà.

S'era intanto fatto tardi ed il fresco tipico della penisola sorrentina metteva addosso brividi di freddo. L'uomo si alzò, con il gesto usuale della mano si tirò indietro quella ciocca ribelle di capelli che gli finiva sempre davanti all'occhio destro e, tenendo sempre Maryon per mano, si portò sul bordo della terrazza.

L'imminente distacco gli metteva addosso malinconia.

Un'improvvisa folata di vento fece danzare, in un attimo, come tante ballerine, le foglie di un raminicante. Si tuffò forse per l'ultima volta in quei meravigliosi occhi di giada, tirò un sospiro e, per nascondere la malinconia del momento guardò in alto: in cielo erano spuntate le prime stelle! (Pollena T.)

Luigi Riccardi

## Da Pirano a Pescara

Nell'estate del 1943 prestavo servizio presso le saline di S. Bortolo di Pirano (Istria) quando si diffuse la notizia che il Sole avrebbe forgiato sacre immagini e tracciato parole ammonitrici e salvatrici... Mi bruciano ancora gli occhi!

La storiella si è ripetuta a Pescara, dove ci è scappato anche il morto.

Tutto questo accade mentre i missili volano oltre il Sole in cerca di altre vite.

Quando, Signore Iddio, illuminerai la mente di alcuni sciacalli della Fede?

A. Cafari Panico



## Raccapricciante disavventura a lieto fine del giovane FRANCO AMATO

Per non aggravare il tormento dei genitori e dei familiari diamo notizia soltanto ora che il caso è felicemente concluso, della barbara e disumana disavventura occorsa al giovane nostro concittadino studente universitario Franco Amato di Guerino e di Chiara.

Il giovane ventunenne la sera del trenta dello scorso Aprile, dopo aver trascorso in piena letizia tutta la giornata a festeggiare le nozze celebrate tra la sorella Giovanna e Alfonso Rino (ai quali soltanto ora con serenità possiamo fare i più fervidi auguri), aveva accompagnato a casa la propria fidanzata Elisabetta Della Corte nella Frazione S. Cesareo di Cava, e stava chiudendo il cancello della villa per rientrare in automobile alla propria abitazione, quando fu aggredito da banditi e sequestrato. Confuse furono le prime notizie, e difficoltose le indagini, perché i familiari della fidanzata, che avevano sentito il trabusto ed un colpo di pistola, ne dettero parte soltanto dopo un paio d'ore alle forze dell'ordine.

Si ricostruì così che il giovane era stato trasportato con tre automobili, cambiate una dopo l'altra nel breve tratto tra S. Cesareo e la Frazione Croce (su una delle automobili erano state trovate tracce di sangue fresco) e si congetturò che sequestrato e sequestratori non avevano potuto andare oltre la zona di Croce. Quelli, però, che conoscevano la strada Cava - Croce - Salerno, purtroppo dovettero opinare che i banditi erano riusciti a prendere la superstrada per la Calabria ed avevano raggiunto l'Aspromonte.

Per oltre due mesi i componenti della famiglia Amato e della fidanzata del giovane, sono vissuti in tormentosa attesa, ed i banditi si erano fatti vivi chiedendo un riscatto niente-meno che di quindici miliardi di lire. La popolazione cavese ha seguito anche essa la penosa vicenda ed ogni volta ha chiesto notizia ai familiari. Noi, pur avendo molte volte incontrato per la strada il padre del giovane (l'industriale cementiero Guerino) col quale eravamo abituati ad intrattenere fuggacemente in scherme glie sulle sorti della squadra cittadina di calcio (la Cavese) della quale è stato per tanti anni presidente ed ha continuato ad esserne il numero uno anche se non più da presidente) abbiamo preferito saltarlo da lontano, appunto per il riserbo che ritenevamo doveroso. Finalmente la mattina del 9 luglio, la lieta notizia che il giovane era stato liberato dai carabinieri, ed il padre era andato in Calabria a riprenderlo. Le vicende che hanno portato alla liberazione sono allucinanti. L'Aspromonte era stato messo sotto perlustrazione a tappeto dai carabinieri comandati dal Ten. Col. Sabatino Palazzo, cavese anche lui, alla ricerca di quelli che, per atto evidentemente terroristico, avevano ucciso un giovane carabiniere e ne avevano ferito gravemente un altro.

I sequestratori del giovane Amato, che potevano anche non essere i responsabili dell'eccidio dei carabinieri, quando videro avvicinarsi il gruppo dei carabinieri di perlustrazione, pesarono di darsela a gambe, lasciando il povero Amato legato come un cane con un collare ad una lunga catena a sua volta legata ad un albero. Il giovane era incappucciato perché i banditi sotto pena della vita gli avevano imposto di incappucciarsi ogni volta che sentiva avvicinarsi qualcuno, e quando i carabinieri gli dissero che poteva togliersi il cappuccio perché e-

ra stato liberato, il povero giovane, evidentemente prostrato nello spirito e nel corpo non volle credere che si trattasse di liberatori, ma, dicendo di non aver mai tolto il cappuccio e di non aver mai visto in faccia i suoi aguzzini, pregava perché non gli facessero del male.

Fu soltanto quando toccando le spalle della divisa del Col. Palazzo, si rese conto che veramente trovavasi davanti ad un ufficiale dei Carabinieri, e per giunta suo compaesano (perché l'ufficiale gli disse cose riguardanti la loro comune città natale) che si decise a togliersi il cappuccio, chiedendo poi durante il trasporto in caserma, che gli mettersero una benda sugli occhi, perché si era disabituato alla luce del giorno. Così è finita la brutta avventura, fortunatamente senza il pagamento di nessun riscatto. Il sangue trovato sulla macchina abbandonata dai banditi la sera del sequestro era certamente del giovane, perché gli sono state riscontrate due ferite da arma da fuoco rimarginate, una alla coscia e l'altra di striscio all'addome. I banditi stessi avevano provveduto a curarlo. E' stato lo stesso padre del giovane ad affermare che per il riscatto non era stato pagato alcunché e dobbiamo credergli, perché la liberazione è avvenuta ad opera, sì, delle forze dell'ordine, ma soltanto per una sfortunata fortunata combinazione.

Interpellato da un operatore televisivo del secondo canale TV, che cosa avesse voluto dire ai banditi, il padre Guerino si è limitato ad implorare che per l'avvenire, se si fossero verificati dei simili episodi, non fossero usati i mezzi disumani che sono stati usati per il figlio, perché non è giusto tenere in cattività gli uomini come fossero delle bestie. Queste parole ci hanno ricordato quello che abbiamo sempre pensato, e cioè che con tutto il sorprendente progresso delle scienze di oggi, l'umanità è rimasta sempre la bestia che era all'origine dei tempi, ed è vano illudersi che con la persuasione si riesca a rendere più umana la belva che è nell'uomo.

Al giovane, ai familiari, alla fidanzata, la nostra solidarietà, e le nostre felicitazioni.

### Intestazione di strade ai CAFARO

In riferimento all'articolo apparso su codesta testata concernente la famiglia Cafaro, si comunica che la Commissione Toponomastica ha proposto l'intitolazione delle seguenti strade ad illustri esponenti di detta famiglia:

Via Costantino Cafaro Giureconsulto Sec. XVI (Incrocio Via Rotolo al Centro loc. Cafari);

Via Padre Paolo Cafaro (Traversa di penetrazione al Comparto C4 dal Largo Genovesi);

Largo Pignolo Cafaro - Arch. Sec. XVI (Spazio antistante il Campo Sportivo di S. Pietro).

Il Sindaco

### NA BOTTA DOIE FUCETOLE!

Il nostro collaboratore Claudio Galasso ha avuto il piacere di essere nonno per la prima volta e di essere stato puntellato da un bel maschiottino nato da suo figlio Feliciano e da Alfonsina Santo. Complimenti ai genitori, ed auguri al piccolo; al nonno doppi auguri e complimenti, perché contemporaneamente alla "puntella", gli è pervenuta anche la Commenda al Merito conferitagli dal Presidente della Repubblica, essendo egli stato un esemplare impiegato statale.

## LA PERESTROJKA: una speranza per le generazioni di domani

In Unione Sovietica, nel Novembre 1987 è stato festeggiato il settantesimo anniversario della Grande Rivoluzione socialista del 1917. Nella storia più che millenaria dello Stato russo questi sono anni particolari: gli anni del potere sovietico.

Tutti i progressi politici, rivoluzionari, economici e spirituali dei secoli precedenti, che avevano portato la Russia ad avere un posto tra le grandi potenze mondiali, furono la base per la realizzazione di una svolta storica. Questa sarebbe stata impossibile senza la teoria del comunismo scientifico creata da Karl Marx e Friedrich Engels e senza il suo sviluppo successivo ad opera di Vladimir Lenin adattato alle realtà storiche della Russia alla fine del XIX e all'inizio del XX secolo.

Questi settant'anni sono stati dinamici ed attivi, positivi e negativi nella storia del paese più esteso al mondo per territorio e terzo per la popolazione.

Prima del 1917 la Russia era la quinta potenza industriale del mondo; da allora, la sua popolazione è migliorata e si sta cercando di colmare il distacco che la separa dal leader mondiale in questo campo, gli U.S.A.

Nel corso di tutto il periodo del potere sovietico nell'URSS il volume della produzione non si è mai ridotto, ad eccezione degli anni delle guerre mondiali tra il 1918 - 1920 e tra il 1941 - 1945 e del periodo della ricostruzione post-bellica.

Verso la metà degli anni '80, la società sovietica si è mostrata non soddisfatta dei ritmi di sviluppo raggiunti: i miglioramenti erano più di quantità che di qualità. Il

progresso era dovuto piuttosto alla forza d'inerzia che non alla costante accelerazione che aveva contraddistinto il socialismo nella sua esistenza e attuazione più veritiera.

Perciò è stato sollevato, a metà degli anni '80, il problema della «PERESTROJKA» (ristrutturazione), della revisione delle priorità economiche e sociali, conservando e rinnovando i principi fondamentali e gli ideali della società socialista. E così che ha preso corpo il nuovo corso volto all'accelerazione dello sviluppo economico e sociale del paese, alla riattivazione del fattore umano, alla democratizzazione di tutti gli aspetti della vita della società nell'URSS. Il formarsi definitivo di questo nuovo corso, si è avuto al XXVII congresso del PCUS tenutosi nel Febbraio - Marzo 1986.

«Perestrojka» vuol dire ricostruzione tecnica della economia nazionale; fondere, cioè, in un tutto unico le conquiste della rivoluzione e del progresso tecnico-scientifico.

Nel Gennaio 1987, a Mosca si è svolto il Plenum del PCUS nel corso del quale sono state indicate le vie per realizzare una seria democratizzazione della società sovietica, ed un ampio coinvolgimento di tutti i lavoratori nel processo della «perestrojka». Così, al settantesimo anniversario della Grande Rivoluzione del 1917 l'Unione sovietica è giunta in un periodo estremamente interessante del proprio sviluppo. Gli obiettivi che l'URSS si pone, oggi, per il loro carattere rivoluzionario e per la loro portata, non sono da meno di quelli che aveva contrassegnato, a suo tempo, la Rivoluzione del 1917.

(Agropoli) Emilio Malandrino

## Accorato ricordo di una benemerita

Nello scorso numero demmo la triste notizia della dipartita della signora Francesca Guidotti, moglie del Prof. Luigi Conti. Ella merita un più accorato ricordo, perché fu la prima levatrice che esercitò a Cava con ufficialità professionale. Venne tra noi nel 1937 dalla natia Toscana, per concorso ad ostetrica vinto per la condotta di Santa Lucia di Cava. Da allora fu attivissima sia nella vita professionale, nella quale portò la esperienza della preparazione specifica, e sia nella vita pubblica, giacché fu Presidente dell'Ordine Provinciale di Salerno delle Ostetriche ininterrottamente per circa 26 anni, e fu componente del Direttivo della Federazione Nazionale della categoria, nonché Sindaca revisore dell'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza delle Ostetriche. Fece parte del Consiglio Provinciale di Sanità per circa 25 anni, e fu componente di numerose commissioni per gli esami di ostetricia. Era di una gentilezza tutta fiorentina, e trattava tutti con cortesia e signorilità. Nel 1967 raggiunse il limite di età per la pensione, e nel 1969 fu nominata Cava-

liere al Merito della Repubblica.

Allo sconsolato marito, ai figli Dott. Prof. Giovanni, docente universitario di cardiologia, e Dott. Mario, alla nuova ed ai nipoti, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

### 1° Festa del bastardino

«...Gli occhi lucidissimi e attenti vi guardano in attesa di un cenno, di una carezza. Basta poco per scatenare la sua felicità, le sue corse di gioia. Sa giocare con voi. Vuole starvi sempre insieme, soffre se v'abbandona...», questo è il cane e il randagio in particolare.

La 1ª Festa del Bastardino, promossa dai giovani della Fgci, realizzata dagli instancabili Gabriele e Simona, coadiuvata dal Dott. Emilio Madalao, ha premiato il «cane più bello» e il «cane più simpatico». Alla manifestazione, svoltasi durante la Festa dell'Unità, hanno preso parte un centinaio di cani che hanno entusiasmato il folto pubblico e reso oneroso il compito della giuria.

L'intero ricavato della manifestazione (tasse d'iscrizione, contributo del C.c.t., oboli...) è stato destinato al canile dell'Enna in Salerno che da anni, grazie agli instancabili sign. Antonietta, sign. Raffaella, sign. Eliana, sign. Fioravante, sign. Marisa, sign. Anna e tante/i in questo momento non ricordo, ha salvato dalla morte sicura centinaia e centinaia di cani offrendo un ricovero e un pasto sicuro.

Una menzione particolare spetta alla sign. Maiorino che della cinofilia cavese e l'antisegnana per età e per sacrifici.

Francesco Angrisanti

## I partecipanti all'VIII CASTELLO D'ORO

I partecipanti al Concorso di poesia e narrativa IL CASTELLO D'ORO 1988, sono:

1) Adelsio Maria Giulia da Scanzorosciate (Bg); 2) Agostinis Andrea da Tolmezzo (UD); 3) Albarano Maurizio da Marigliano (Na); 4) Alessio Milena da Locri (RC); 5) Alilei Maria da Foligno (PG); 6) Altomare Donato da Molfetta (BA); 7) Alvaro Ettore Corrado da Giffone (RC); 8) Andolfi Brandisio da Caserta; 9) Angieri Sebastiano da Visciano (NA); 10) Baldazzi Getulio da Ariccia (Roma); 11) Barbieri Sergio da Godiasco (PV); 12) Baroni Bruno da Firenze; 13) Bassi Tramontano Adriana da Casavatore (NA); 14) Bellini Silvia da Genova; 15) Bertino Mike Pancrazio da Cesena (FO); 16) Bertocchi Amelio da Marina di Massa (MS); 17) Bianchi Andrea da Torino; 18) Boccia Maria da Poggiorosso (NA); 19) Bonesso Sergio da Velo D'Astico (VI); 20) Botrugno Angelo da Bagnolo del Salento (LE); 21) Bottarelli Alberto di La Spezia (SP); 22) Bottinelli Simonetta da Zinola (SV); 23) Briani Lino da Verona; 24) Cammelli Nicola da Firenze; 25) Gangiani Salvatore da Sorrento (NA); 26) Caon Nestor da Zuerich (CH); 27) Capini Almerico da Genova; 28) Ceccarelli Paolo da Salerno; 29) Ceccherini Marco da Livorno; 30) Chiacchiarelli Massimo da Roma; 31) Ciancone Antonietta da Castel S. Giorgio (SA); 32) Ciccio Novara Giuseppina da Palermo; 33) Conco Maria Antonietta da Manfredonia (BA); 34) Concilio Biagio da Casanovo di Napoli (NA); 35) Conte Pasqualina da Roma; 36) Corbisiero Franco da Piazza del Gallo (SA); 37) Corsini Aminah da Perugia; 38) Corvino Gianfranco da Vasto (CH); 39) Corvino Maria Pia da Vasto (CH); 40) Corvino Patrizia da Vasto (CH); 41) Cultrera Domenico da Salerno; 42) D'Alessandro Carla da Nocera Inferiore (SA); 43) Dall'Asta Amedeo da Merano (VE); 44) D'Angelica Antonio da Campobasso (CB); 45) Da Pra Dionisio da Aosta; 46) Del Popolo Rocco Paolo da Cuneo; 47) De Oliveira Lucia da Perugia; 48) Dho Bono Maria da Sanremo (IM); 49) Di Bianco Anna da Maiori (SA); 50) Di Marino Salvatore da Cava dei Tirreni (SA); 51) Di Modugno Giuseppe da Pollenza (MC); 52) Di Nocera Enzo da Torino; 53) Esposito Luigi da Napoli; 54) Febo Luciano da Montesilvano (PE); 55) Fiore Vita da Salerno; 56) Fiorella Nicola da Milano; 57) Foroni Giovanni da Verona; 58) Fungher Elda da Mestre (VE); 59) Galli Donatella da Pesaro; 60) Gelormini Angelo da Salerno; 61) Gilierti Mario da S. Michele di Serino (AV); 62) Gorlani Giuseppe da Macesina di Bedizze (BS); 63) Guerrini Gianfranco da Baia (VT); 64) Iennaco Aniello da Zurich (CH); 65) Isabella Lucia da Lavino (Roma); 66) Kiessling Luisa da Genova Pegli (GE); 67) La Cava Paolo da Guardia Piemontese (CS); 68) Lebari Evaristo da Roma; 69) Manfredi Anna da Napoli; 70) Marchettiello Asunta da S. Giorgio a Cremano (NA); 71) Margarono Enzo da Biene (CH); 72) Mariani Emilio da Morra de Santis (AV); 73) Marin Pasqualina da Pressana (VR); 74) Mariniello Alfredo da Quarto di Napoli (NA); 75) Martinelli Fozza Osvaldo da Vajon (PN); 76) Martiniello Luisa da Milano; 77) Martiniello Pasquale da Mirabella Eclano (NA); 78) Mattu Bruno da Roma; 79) Mirabile Pietro da Palermo; 80) Mondo Adriana da Reano (TO); 81) Montauru Luisa da Milano; 82) Moroni Vittorio da Sondrio; 83) Moscato Mari-

sa da Monza (MI); 84) Nanni Silvana da Bologna; 85) Nasti Valeria da Nocera Inferiore (SA); 86) Nicosia Iolanda da Salerno; 87) Ocello Eugenia da Grosseto; 88) Olcese Manuela da Pieve Ligure (GE); 89) Orsini Giuseppe da Roccamagora (LT); 90) Palumbo Giulio da Palermo; 91) Pannone Emilio da Gragnano (NA); 92) Papadia Vincenzo da Lecce; 93) Parisi Rosa da Castellana Grotte (TA); 94) Pezzato Toni da Padova; 95) Pezzuolo Santino da Alassio (SV); 96) Piacenti Rita da Genova; 97) Pini Mario Maria da Firenze; 98) Polci Rolando da Vetralla (VT); 99) Potalivo Maria Assunta da Montesilvano (PE); 100) Rammi Salvatore da Letojanni (ME); 101) Rausse Monello Lina da Rubendorf - BL (CH); 102) Riboni Serratore Aida da Piacenza; 103) Ricci Salvatore da Salerno; 104) Romano Giuseppe da Verona; 105) Romano Marco da Albate (CO); 106) Romeo Elena da Livorno; 107) Rossi Silvio da Roma; 108) Rota Frida da Borgo Vercelli (VC); 109) Rotondo Vincenzo da Palermo; 110) Ruberti Valerio G. da St. Gallen (CH); 111) Rusconi Luca da Merate (CO); 112) Marcucci Silvana da Reggio Calabria; 113) Salgarollo Carmelo da S. Bonifacio (VR); 114) Sanfilippo Giuseppe da Burgio (AG); 115) Sangiovanni Paolo da Roma; 116) Sbarsi Antonio da Crema (CR); 117) Sbriglio Salvatore da Ferenfino (FR); 118) Scalabrino Marco da Trapani; 119) Schiavo Mario da Salerno; 120) Scetellaro Rocco Vincenzo da Banchette (TO); 121) Siani Annamaria da Salerno; 122) Sica Osvaldo da Salerno; 123) Sighinolfi Egidio da Piacenza; 124) Sovrani Mariateresa da Bologna; 125) Spinelli Francesco da Casagiove (CE); 126) Talento Zucchetti Filomena da Salerno; 127) Tammaro Romeo da Ponticelli (NA); 128) Tani Rolando da S. Giovanni Valdarno (AR); 129) Testa Perino Rosa da Torino; 130) Tognetti Simone Giovanna da Pisa; 131) Tonini Giulia da Susa; 132) Torres Piero da Milano; 133) Travaini Cassese da Roma; 134) Troncone Nunzia da Portici (NA); 135) Totaro Pepe Maria da Salerno; 136) Valea Antonietta da Crotone (CZ); 137) Viggiani Gaetano da Gragnano (NA); 138) Von Eiche Engel da Ruvo del Monte (PZ); 139) Zancani Anna da Bergamo; 140) Zaza Mauro da Molfetta (BR).

### A Olmobello di Latina un'altra chiesa della Madonna dell'Olio

Prima della chiusura dell'anno Mariano un avvenimento importantissimo ha coronato le attese dei cavese della contrada Olmobello di Cisterna di Latina: il 22 Luglio, con atto notarile la Compagnia Tirrena di Assicurazioni, ha donato a quella Parrocchia Madonna dell'Olio, Ha 1,20 di terreno con accesso dal fronte stradale, adempiendo al desiderio espresso in vita dell'indimenticabile Avv. Mario Amabile. Su quel terreno sorgerà una maestosa chiesa al posto della Cappella che fu il primo ritrovo spirituale dei coloni cavese che popolarono la contrada.

Le cerimonie religiose di quest'anno sono iniziate l'8 Settembre e termineranno il 12 Settembre.

E, come tutti gli altri anni, numerose celebrazioni civili hanno dato lustro ai festeggiamenti, insieme alla realizzazione della Vª Fiera Campionaria che, ormai ha acquisito una importanza provinciale.

Matteo Apicella



Ad anni 75 è deceduta in Salerno Iole Turco moglie dell'indimenticabile poeta Alfonso Gatto e figlia del Prof. Ignazio Turco, che fu illustre docente di matematica. Ai germani Prof. Antonietta, preside a riposo, Dott. Raimondo Prefetto di I classe a riposo, Nicolina ved. Damiano, Romualdo ed Angelo, nostro collaboratore, le più affettuose condoglianze.

In ancor valida età è improvvisamente deceduta Teresa Loprete, moglie della riatra Dott. Gennaro Senatore. La dolorosa notizia ha commosso quanti la conoscevano e stimavano. Alla anziana madre Adele Rispoli, al marito Dott. Gennaro, ai figli e parenti, le nostre più sentite condoglianze.

Ad anni 69 è deceduta la Cav. Esterina Attanasio, impiegata postale a riposo. Alle sorelle Ida, Gaetanina, Teresa in Grimaldi, ai fratelli Mons. D. Amedeo, Rag. Domenico ed Attilio, le nostre più sentite condoglianze.

A tarda età è deceduto in Salerno dove viveva da quando la sua casa di Cava era stata distrutta dal terremoto del 1980, è deceduto Mons. D. Felice Bisogno, che fu professore di filosofia nel nostro Istituto Magistrale e fu parroco della Chiesa di S. Giovanni di Vietri. Religioso di austeri costumi, pubblicò anche sul nostro Castello vigorosi scritti di morale e di pietà cristiana. Al fratello Diego, alle sorelle Virginia e Marisa ed alle cognate Lucia Valloreo e Pia De Santis le nostre condoglianze.

Ad anni 79 è deceduto Pasquale Massa, padre di otto figli (6 maschi e 2 femmine) tra cui il popolarissimo "Sapattello" imbianchino nostro amico. Ai familiari le nostre condoglianze.

In avanzata età è deceduta l'Ins. Ester Sorrentino donna di austeri costumi e diletta consorte del Prof. Gaetano Attanasio, al dolore del quale e di tutti i familiari ci uniamo affettuosamente chiedendo scusa del ritardo col quale, per mero disguido redazionale, riportiamo la triste notizia.

Ad anni 74 mentre alla guida della sua automobile si recava a Salerno, è deceduto per improvviso male all'altezza della frazione Molina di Vietri, il pensionato Atacs Gustavo Marini, nativo della Spezia e qui da 43 anni. Alla vedova prof. Elena Greco, ai figli, dott. Aldo (Maggiore presso il Comando Generale CC. di Roma), ing. Aristide e ins. Irma, alle nuore prof. Annamaria Giaccio e Preziosa Pecoraro, al genero cap. Franco Patrone ed ai nipotini, le nostre sentitissime condoglianze.

Con profondo dolore apprendiamo che è deceduto in Roma l'Avv. Luigi Barra un galantuomo dal portamento e dai modi signorili che conoscemmo quando era fidanzato con la nostra concittadina Nina Jovane, che gli è stata affettuosissima moglie per tutta la vita. Alla cara Nina, figlia dell'indimenticabile Don Gaetano Iovane, grossista di tessuti, e della indimenticabile Lucia Apicella, ai suoi quattro degnissimi figli e parenti le nostre affettuosissime condoglianze. L'indirizzo della Signora Nina Iovane è a Via Cipollini, 4 - Trevignano Romano (Roma) 00069.

Carmela Montella di Giovanni e di Maria Palazzio si è brillantemente laureata in lettere moderne presso la Università di Salerno sostenendo una interessante tesi in Geografia su "Territorio e politica di incentivazione". Relatore ne è stato il Prof. Sebastiano Monte. Il punteggio è stato 110 e lode. Complimenti ed auguri.

Anche Giuseppina Scimone di Matteo e di Lidia Mazzarelli si è laureata in lettere moderne presso la Università di Salerno con una tesi in geografia su "Il territorio nella tradizione geografica italiana" con lo stesso relatore Prof.

Sebastiano Monti, e con lo stesso punteggio del 110 e lode. Complimenti ed auguri.

Licia Polizio del primario medico Dott. Anonio e di Anna Avallone, si è laureata in legge presso la Università di Salerno con 110 e lode, sostenendo la tesi su "Uso e detenzione di sostanze stupefacenti" a relazione del prof. Alfonso Lambertini. Complimenti ed auguri.

Padre Giuseppe Maria Baldini del nostro Convento dei Francescani ha festeggiato con una Messa Giubilare il suo 50° della consacrazione sacerdotale. Niente esteriorità, ma soltanto intensa concentrazione spirituale, rivolgendosi ai suoi genitori, ai Superiori, ai parenti ed agli amici una nobile lettera in cui dice di aver ricordato tutti nella preghiera.

Al caro Padre Giuseppe che benevolmente si è ricordato anche di noi, i nostri più fervidi auguri ed affettuosità.

E' bandito un concorso per la più originale e meritevole tesi di laurea. In palio una borsa di studio del valore di L. 3.000.000.

Potranno partecipare tutti coloro che entro il 31 dicembre 1988 avranno elaborato, in Università italiana o straniera, una tesi di laurea su argomento attinente alle assicurazioni del credito e/o delle cauzioni assicurative.

I candidati dovranno inviare entro il 31 gennaio 1989 al Centro Studi Raffaele Boccia Via Crescenzo, 12 - 00193 Roma, domanda di partecipazione con generalità, indirizzo e recapito telefonico, certificato di laurea con i voti riportati e tre copie della tesi.

Il Comune di Berceto 43042 (PA) dell'Appennino Parmense ha stretto gemellaggio con Pejuta Raka, città indiana degli Stati Uniti d'America. La iniziativa vuol essere un atto di concreta solidarietà verso un popolo che va ammirato non soltanto per la sua vicinanza, ma anche per i valori che esprime oggi, e cioè una cultura legata in modo tangibile all'ambiente. La manifestazione del gemellaggio che si svolgerà a Berceto dall'11 al 15 Settembre comprende varie cerimonie sociali e culturali alle quali parteciperanno personalità politiche italiane e rappresentanze degli indiani.

Nel Chiostro di S. Francesco a Ravello, il pittore Antonio De Martino (Brescia, Via delle Battaglie 36b) ha esposto con successo dal 6 al 13 Agosto u.s. I più recenti quadri del pittore sono il risultato del suo sforzo di trasferire sulla tela le stesse emozioni che sente più vive dentro di sé.

Il VII Premio "Ugo Betti" (Corso Vitt. Emanuele di Camerino (MC) 62032 è per un dramma inedito e mai rappresentato. Al vincitore andranno L. 5 milioni. Scade il 15 Settembre.

Gli stolti, il servizio d'ordine fascistoide e la poca avvedutezza dei Vigili Urbani hanno tentato d'impedire, in un Comune dell'Italia democratica, una manifestazione contro la violenza dello stato d'Israele nei confronti dei fratelli palestinesi durante la esibizione folkloristica organizzata dagli Sbandieratori della nostra cittadina.

Bene hanno fatto i compagni ad innalzare la bandiera della Palestina in occasione della sfilata del Balletto Israeliano. La manifestazione pacifica non intendeva minimamente colpevolizzare questi artisti ma cogliere l'occasione di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla realtà di un popolo senza territorio, distrutto nel corpo e nello spirito... per dichiarare la solidarietà ai fratelli palestinesi e all'Olp, a chi soffre nella Striscia di Gaza nei Territori Occupati.

Francesco Angrisani

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147  
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958  
Tipografia MITILIA  
Cava de' Tirreni (Sa)

UNA BANCA  
GIOVANE  
AL PASSO  
CON I TEMPI

CASSA DI  
RISPARMIO  
SALERNTITANA

Capitali amministrati al 31-3-1988 - Lit. 472.510.007.037  
Direzione Generale: Sede Centrale in Salerno  
Via G. Cuomo, 29 - Tel. (089) 618111 (n. 10 linee)

FILIALI e SPORTELLI:  
Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città; Baronissi; Campagna; Castel San Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccamare; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano; Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'Estero

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, grazie alla costante fiducia della sua affezionata clientela e per garantirle un servizio sempre migliore in Cava dei Tirreni si è trasferita nell'ampia sede di

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AIUTO CLINICA OCULISTICA

II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA  
UNIVERSITA' DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in

Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627

CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8.30-13.30

SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA

Via Costiera Amalfitana - 14-16 - Tel. (089) 21.00.53  
VIETRI SUL MARE (SA)

Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15-30-18 (20 d'estate)  
Giovedì riposo settimanale

Ceramica Vietrese: « Antica Tradizione »  
SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AUTOSCUOLA TIRRENA  
di MATRISCIANO

ESAMI IN SEDE

Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994

CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 176 - Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Rag. Giovanni De Angelis) - Via della Libertà 241700

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 3 - BAR TABACCHI

TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO « CECCATO » - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 - Cava de' Tirreni

VASTO ASSORTIMENTO



TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

P.zza Duomo tel. 341666-341807

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

COLONIALI

Piazza Roma n. 2 - CAVA DEI TIRRENI

Con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'  
ESSENZE - LIQUORI - DOLCIUMI  
SPEZIE DI OGNI GENERE



Antonio Ugliano

DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR

Corso Umberto I, 159 Tel. 843252 - Cava dei Tirreni

PIONEER - GRUNDIG - HITACHI - TECH

JBL - ORTOPHON - BASF

Q8

LA BENZINA E L'OLIO DEI  
CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido  
del Per. Mecc. PIERINO MILITO

CAVA DEI TIRRENI

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
Massimo rendimento - Massima Garanzia

LA CAVESE Spaccio Ortofrutticoli  
di ALFREDO ABATE

in Via A. Sorrentino, 29 - Tel. 84.18.90 - Cava dei Tirreni  
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»

Corso Italia, 251 - Tel. 84.16.26 - CAVA DEI TIRRENI

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 - CAVA DEI TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenolfi, 26-28

CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI



Cava dei Tirreni - Napoli  
OSCAR BARBA  
concessionario unico

CAPUANO

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SOUSISITI

attrezzatura completa per ricevimenti nuziali

e banchetti - Tutti i confort - Ameni giardini

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste 66

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione - Depositi - Uffici - Lungomare Marconi, 85

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione

definisce anche sollecitamente i sinistri!

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 - CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAFICO E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 84.13.68

CAVA DE' TIRRENI

QUALITA' - RAPIDITA' - PREZZO



Tipografia  
MITILIA

Forniture per  
Enti ed Uffici

Tutti i lavori tipografici:  
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE  
Modulari, blocchi, manifesti

Partecipazioni  
di nascita, di nozze,  
prime comunioni  
Buste e fogli intestati

CAVA DEI TIRRENI  
Corso Umberto, 325  
Telefono 84.29.28